

COMUNE DI TERMOLI

GALLERIA CIVICA D'ARTE CONTEMPORANEA

50^a MOSTRA NAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA



I N T E R F E R E N Z E

Acquisti, tecniche, materiali: una proposta di giovani artisti

DE LUCA EDITORI D'ARTE

Paolo

COMUNE DI TERMOLI
GALLERIA CIVICA D'ARTE CONTEMPORANEA

50ª MOSTRA NAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA

INTERFERENZE

*Linguaggi, tecniche, materiali:
una proposta di giovani artisti*

a cura di

Carlo Fabrizio Carli

Galleria Civica d'Arte Contemporanea
22 luglio - 31 agosto 2005

DE LUCA EDITORI D'ARTE

Sommario

Presentazioni

4

Remo Di Giandomenico

5

Antonio Franzese

6

Introduzione

Achille Pace

7

*Interferenze. Linguaggi, tecniche, materiali:
una proposta di artisti giovani*

Carlo Fabrizio Carli

13

TAVOLE

68

Biografie

Presentazione

Quest'anno assume particolare rilevanza per Termoli e, in particolare, per la vita culturale della città. Ricorre infatti il cinquantesimo anniversario della fondazione del Premio Termoli di arte contemporanea che, senza conoscere alcuna interruzione nel suo svolgimento, non soltanto ha contribuito a divulgare in Italia il prestigio della nostra città, contribuendo a farne crescere gli interessi culturali e conducendo a Termoli numerosissimi artisti e critici, di varie coordinate generazionali e culturali, ma ha consentito la formazione di una collezione civica di arte contemporanea che non è eccessivo definire di importanza nazionale.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di sottolineare questa importante cadenza anniversaria promuovendo una serie di eventi, tutti legati al Premio Termoli e alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea.

I primi impegni riguarderanno proprio quest'ultima, aderendo agli auspici e alle richieste non solo di molti cittadini, ma anche di qualificati esponenti dell'arte e della critica: la parte più significativa delle quasi 500 opere della Galleria Civica sarà infatti esposta in forma stabile in un apposito contenitore architettonico, quello delle ex scuole, destinato alla nuova funzione. Inoltre, entro l'anno, sarà realizzato il catalogo scientifico della civica collezione di arte contemporanea, strumento imprescin-

dibile per un'esatta conoscenza e per la corretta conservazione delle opere.

Anche il programma espositivo temporaneo sarà all'altezza della circostanza celebrativa; tre sono infatti le mostre previste per l'estate e l'autunno. La prima ad aprire i battenti è questa Mostra Nazionale, che come l'edizione dell'anno passato, è stata affidata alla cura del critico Carlo Fabrizio Carli al fine di esporre un gruppo significativo di giovani artisti.

Una seconda mostra sarà dedicata a settembre ad un dittico espositivo, che vedrà affiancati artisti provenienti dalla sponda orientale dell'Adriatico ad altri italiani. Il titolo, "Le due sponde", mette bene in luce l'importanza di secolari legami culturali, economici e geopolitici che collegano le due rive del mare Adriatico; Termoli con Ragusa e altre città della riva orientale.

Concludere l'attività espositiva dell'annata spetterà infine ad una importante mostra antologica del Maestro Achille Pace. In questo modo, l'Amministrazione Comunale intende non soltanto onorare l'illustre artista concittadino, animatore del Gruppo Uno, movimento tra i più significativi dell'arte italiana del secondo dopoguerra, ma ringraziare chi, durante mezzo secolo, del Premio Termoli è stato l'appassionato promotore e la coscienza culturale.

On. Remo Di Giandomenico
Sindaco di Termoli

Presentazione

Quando mi è stato richiesto un parere sulle mostre che il Comune di Termoli ha programmato per quest'anno ho aderito con entusiasmo, anche per l'importanza delle manifestazioni numerose che verranno svolte qui a Termoli fino alla fine del 2005. Avremo prima la Rassegna dei giovani, affidata al critico d'arte, Prof. Carlo Fabrizio Carli, che sarà sicuramente accolta con interesse, considerando il consenso riscosso nella precedente edizione. A settembre avremo la mostra gemellaggio con la Croazia che avvia un aspetto nuovo delle nostre manifestazioni, aperte verso l'esterno del nostro paese. Nel mese di ottobre si proseguirà con un appuntamento importantissimo per la nostra Amministrazione: la pubblicazione del Catalogo Generale delle opere della Galleria Civica, tale opera è stata realizzata con la coerente ed appassionata dedizione di un artista illustre, il Maestro Achille Pace, nativo di Termoli, che da quarantasei anni ha avuto nella sua vita un unico obiettivo: rendere la sua città natale famosa, non solo in

Italia, ma in Europa, nel mondo, riuscendovi brillantemente. Le nostre manifestazioni annuali d'arte hanno raggiunto il cinquantesimo anno di vita e Noi, come Amministrazione, abbiamo voluto porgere al Maestro Achille Pace un doveroso ringraziamento, omaggiandolo di una monografia delle sue opere che verrà presentata in autunno in concomitanza con la presentazione del Catalogo Generale della Galleria Civica. Ecco perchè mi riferivo alle manifestazioni di questa estate termolese come un momento determinante per la storia del Premio Termoli e per incentivare ed incoraggiare l'attività dei giovani artisti, abbiamo voluto rinverdire una vecchia tradizione del "Termoli" reinserendo la istituzione di un "premio acquisto" che riconosca gli artisti più capaci ed intuitivi ed arricchisca, nello stesso tempo, la dotazione della nostra Galleria. Sono certo che i nostri cittadini sapranno apprezzare ed accogliere con entusiasmo quanto la nostra Amministrazione sta proponendo per la crescita culturale della città.

Prof. Antonio Franzese
Assessore alla Cultura

Introduzione

Il nostro tempo condiziona il giovane artista ad una ricerca complessa e contraddittoria. Il giovane non ha una linea storica da seguire, egli si affida a ciò che ha visto, capito e ha vissuto: la televisione, i rotocalchi, i giornali ecc. Il nuovo paesaggio urbano è capito tramite i "media". Quando il giovane si avvicina alle opere d'arte del passato queste gli appaiono come "documento" non come vita vissuta. Preso dalla bellezza formale sente che questa potrebbe suggerire nuove emozioni artistiche creando arte dall'arte. Anche la natura, il paesaggio, la figura umana, le scene mitiche dipinte in epoche passate gli appaiono eterne, sempre valide, "l'eterno presente" dei poeti. L'espressione è affidata al "cosa è" e non al "come è". Ciò che i giovani dipingono, una figura umana, una scena, un paesaggio ha sempre un contenuto intensamente espressivo: è il loro modo di comunicare, con molto talento, analisi e perizia tecnica. Il frammento, l'iperbole, il simbolo, l'allegoria sono pur sempre legittime espressioni d'arte. Un'arte, pur nella semplicità e innocenza oggettiva delle sembianze, complessa e inquietante. Una realtà, quella dei giovani, "interessante", secondo l'antica massima cinese. Essi adottano un linguaggio

comprensibile a tutti, con alcune allusive accentuazioni.

In questo contesto Carlo Fabrizio Carli, con illuminata sensibilità ha assunto il compito di mettere a confronto ventisette giovani artisti di forti doti immaginative, capaci di riscattare, al di là delle tendenze, l'atto creativo, l'arte di cui il nostro tempo ha tanto bisogno.

Sentitamente ringraziamo Fabrizio Carli per l'impegno profuso nel registrare questa parte dell'arte giovanile, così ricca di considerazioni sulla realtà culturale del nostro tempo.

Un ringraziamento particolare al Sindaco della Città di Termoli, On. Remo Di Giandomenico che da anni sostiene la realizzazione delle manifestazioni artistiche della Mostra Nazionale di Termoli, della quale ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario. Un impegno e una coerenza che hanno consentito la prossima apertura di una Galleria Civica di importanza nazionale. Con molta riconoscenza ringrazio l'Arch. Bruno D'Apice che da anni ci accompagna in questo difficile lavoro con paziente impegno e l'intelligente disponibilità dell'Assessore alla Cultura Prof. Antonio Franzese.

Achille Pace

Interferenze. Linguaggi, tecniche, materiali: una proposta di artisti giovani

Carlo Fabrizio Carli

Questa edizione del Premio Termoli assume un particolare rilievo nell'ormai lunga e collaudata storia della rassegna: è infatti la cinquantesima di una ininterrotta sequenza, iniziata nel 1956. Ora tutti comprendono che la durata di un'esposizione periodica d'arte costituisce di per sé stessa una significativa credenziale. Perché solo una manifestazione che abbia saputo collaudare la serietà e l'interesse culturale delle proprie iniziative – così in assoluto, e tanto più se finalizzata alla crescita del territorio che l'ha espressa – è in grado di attraversare un arco temporale semisecolare. Ma il Premio Termoli ha significato e significa tuttora molto altro: nel ventennio compreso tra il 1960 e il 1978, in cui gli organizzatori adottarono la formula del "premio acquisto", esso consentì la formazione di una cospicua raccolta di arte contemporanea italiana (e non solo, figurandovi pure ben noti artisti stranieri attivi nel nostro Paese), in cui sono presenti, con opere di tutta rilevanza, molti dei maggiori esponenti della creatività estetica del tempo.

Sfogliando l'elenco delle quasi 450 opere che compongono attualmente la collezione molisana, ci si può imbattere, poniamo, nei nomi di Carla Accardi, di Gertulio Alviani, Franco Angeli, Giorgio Bompadre, Eugenio Carmi, Pino Castagna, Michelangelo Conte, Bruno d'Arcevia, Piero Dorazio, Tano Festa, Virgilio Guidi, Bice Lazzari, Sergio Lombardo, Carlo Lorenzetti, Pompilio Mandelli, Eliseo Mattiacci, Gualtiero Nativi, Gastone Novelli (con due bellissimi pezzi: *Gabbie senza saperlo*, del 1960 e *Vicolo dell'oro*, del 1962), Luigi Ontani, Achille Pace, Luca Maria Patella, Achille Perilli, Concetto Pozzati, Antonio Sanfilippo, Ruggero Savinio, Mario Schifano (un grande *Paesaggio particolare*, del 1963), Raphael Soto, Mauro Staccioli, Guido Strazza, Valeriano Trubbiani, Giuseppe Uncini (con un *Cemento armato* del 1962), tanto per fare dei nomi scelti quasi a caso (e mi scuso per le tante inevitabili omissioni).

Tuttavia quella di Termoli è una raccolta che trova il suo principale motivo di interesse nella puntuale do-

cumentazione di un vasto e complesso contesto – quello dell'arte italiana degli ultimi cinquant'anni, e, con privilegiata attenzione, dei due decenni Sessanta e Settanta – certo mediante la presenza di autori ed opere di gran fama, ma anche di figure magari meno gratificate dalla pubblica notorietà, ma pur sempre necessarie per ricostruire i lineamenti e i bilanci del dare e dell'avere di quella stagione all'insegna del Post-informale.

Come il lettore avrà già potuto arguire dalla semplice elencazione sopra riportata, si tratta di una raccolta dal variegato indirizzo culturale. Tuttavia, nel suo ambito, si individuano distintamente alcune tendenze privilegiate: la *Scuola di Piazza del Popolo*, il *Gruppo Uno* al gran completo, le ricerche aniconiche in direzione gestaltica e segnica; un'astrazione improntata al cromatismo lirico, in particolare sul registro della *Pittura-pittura*.

Oltretutto, l'adozione della formula del premio e della premiazione comportava la presenza nel centro molisano di giurie composte spesso da nomi illustri, a cominciare da Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Nello Ponente, Giuseppe Marchiori, Umbro Apollonio, Cesare Vivaldi, Lorenza Trucchi; come pure a sfogliare gli esili cataloghi delle prime edizioni si resta stupiti della strepitosa qualità dei pittori e scultori coinvolti. Dietro scelte così lungimiranti, si poneva certamente, nel ruolo di ispiratore e di appassionato regista, una figura di riferimento, e questa è sempre stata, a partire dal 1960 (essendosi le prime quattro edizioni del "Premio Termoli" risolte in altrettante effimere estemporanee di pittura), il pittore Achille Pace. Quest'ultimo, personalità prestigiosa e di fama quanto meno nazionale, era stato pure animatore di una delle principali aggregazioni artistiche dell'Italia del secondo dopoguerra, il *Gruppo Uno*, che aveva visto la luce proprio a Termoli nel 1962, con l'avallo critico arganiano.

Va pertanto salutata con grande favore l'intenzione manifestata dalla Amministrazione Comunale di Termoli di solennizzare il cinquantesimo anniversario del

Premio d'arte che alla città si intitola, mediante un ricco programma di iniziative di tutto rilievo. Cominciando innanzitutto dall'esposizione permanente – da tanto tempo auspicata dagli studiosi – del patrimonio della locale Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea e dalla pubblicazione del relativo catalogo scientifico generale. Due iniziative che costituiscono altrettante fondamentali premesse alla corretta fruizione museale di una collezione che, si è già detto, si configura come una delle più singolari e organiche a livello nazionale.

Come pure assai stimolante, per la valenza culturale e geopolitica che la sottende, si annuncia l'esposizione *Le due sponde*, in cui esporranno artisti dei Paesi della riva illirica dell'Adriatico a fianco di artisti italiani, a sottolineare le secolari relazioni di civiltà e di commerci intessute fra Termoli, Ragusa e altre città della sponda orientale. Senz'altro doverosa appare poi l'annunciata mostra-omaggio ad Achille Pace che del Premio Termoli, e delle iniziative che gli si sono sviluppate attorno, nell'ultimo mezzo secolo è stato – né sarà mai adeguatamente ribadito – il vero mentore culturale.

A tale proposito, anche la copertina di questo catalogo vuol costituire un omaggio ad Achille Pace, riproducendo l'acquaforte che l'artista dedicò al monumento simbolo della città molisana, il castello svevo, e che fu già pubblicato nel 1960 sulla copertina del catalogo del 5° Premio Termoli, la prima edizione che ebbe la sua regia.

Altra iniziativa di notevole significato annunciata dall'Amministrazione Comunale termolese è quella di ripristinare quest'anno, in occasione della Mostra nazionale – dedicata ai giovani artisti e documentata nel presente catalogo, sotto la sigla *Interferenze* – la pratica del "premio acquisto", dando così la testimonianza più concreta della vitalità della raccolta civica. Perché una istituzione museale può considerarsi realmente viva solo quando non si sente appagata dal pur cospicuo patrimonio esistente, ma continua ad accrescere sistematicamente le proprie collezioni. E questo non soltanto grazie a donazioni – certo generose e preziose, sebbene raramente coerenti con le scelte strategiche di una certa istituzione museale – ma mediante acquisti mirati. Che possono oltretutto trasformarsi, *last but not least*, se effettuati con intelligenza e lungimiranza, e proprio la collezione termolese ci presenta degli esempi eloquenti in merito, in buoni investimenti patrimoniali per l'ente locale.

II

Pur mantenendo, rispetto alla rassegna dell'anno passato, il curatore e il "taglio" generazionale di rassegna riservata a giovani artisti – con la soglia dei quarant'anni – la scelta di artisti proposta dal Premio Termoli 2005 si presenta, per molti aspetti, assai diversa dall'edizione precedente.

Quest'ultima trovava come motivo unificante l'adozione di un linguaggio comune – la pittura e più esattamente la pittura d'immagine – di cui veniva rivendicata la legittima praticabilità nel contemporaneo, di fatto oggi privilegiata da molti artisti giovani e giovanissimi, di fronte all'opinione di quanti la ritengono linguaggio irrimediabilmente logorato da una pratica millenaria, nel cui svolgimento esso avrebbe ormai espresso e esaurito tutte le valenze possibili.

La presente edizione propone invece una pluralità di linguaggi, di tecniche, di materiali: c'è ancora, beninteso, e ben rappresentato – quanto meno numericamente – l'ambito della pittura d'immagine. Si è anzi scelto di invitare nuovamente alcuni degli artisti presenti nell'edizione precedente, proprio ad indicare come tra le due rassegne non sussistano iato e contrapposizione, ma, piuttosto, continuità e complementarietà.

Vi trovano spazio pittura e scultura, la ceramica e la fotografia, l'installazione, l'incisione tradizionale e il linguaggio oggettuale. Del resto, anche nell'ambito stesso della pittura, le opzioni sono disperate: si spazia da una scelta d'immagine, all'astrazione geometrica; dall'elaborazione materica all'inserzione della scrittura (addirittura dell'alfabeto Braille, come si vedrà, nel caso di **Alessandra Di Francesco**) nella compagine del quadro.

Tale pluralità di linguaggi non viene, del resto (o quantomeno, non esclusivamente), proposta nell'ambito di un diorama dalle svariate componenti espressive, reciprocamente indipendenti e, per così dire, autoreferenziali. Al contrario, il titolo stesso adottato per la rassegna – *Interferenze* – vale a testimoniare l'intenzione di mostrare la molteplicità e vitalità dei rimandi e delle intersezioni reciproche che si istituiscono attualmente tra le diverse esperienze.

Interferenza, stando all'ètimo proposto dal classico Zingarelli, vale infatti per "incontro tra fatti, idee, attività, interessi che si complicano e perturbano (e – aggiungo io – perciò stesso, si arricchiscono) a vicenda". Tale è difatti oggi la condizione della creatività

estetica: il nomadismo culturale, la contaminazione, l'assenza dei *padri* e comunque di ideologie di riferimento *forti*, il *divertissement* ironico e demistificante, un'attitudine tipicamente postmoderna di generale disincanto esistenziale, sono divenute categorie non prescindibili.

Riesce difficile, ad esempio, immaginare una pittura d'immagine senza echi e rimandi alla fotografia pubblicitaria e alle icone del mondo televisivo; del resto, la fotografia più culturalmente consapevole vive di vitali innesti nella tradizione pittorica e plastica. E lo stesso può dirsi di molti video. È impossibile attualmente praticare la scultura, ignorando la logica dell'installazione (eloquente risulta al riguardo la presenza di **Michelangelo Galliani**); e, soprattutto, l'attitudine concettuale è giunta ad improntare un po' ogni vicenda espressiva.

D'altro canto, la logica dell'interferenza non si istituisce soltanto tra le esperienze praticate dai vari artisti, ma talvolta presiede pure all'articolarsi interno del loro singolo lavoro. Il visitatore della mostra potrà così constatare come un artista che figurava nella precedente rassegna come pittore – è il caso di **Paolo Porelli** – esponga nell'attuale una singolarissima installazione ceramica costituita da tante figurine umane accostate, brulicante di movimento, anche grazie ai riflessi del lustro, essendo per lui pittura e ceramica, pur in una marcata coerenza di ricerca che si è utilmente confrontata con le avanguardie novecentesche a cominciare dal Futurismo, come le due facce di un unico dittico operativo.

Ancora: un pittore come **Paolo Assenza**, che conosceva finora per delle composizioni astratte di solido impianto geometrico, propone qui una vasta opera di carattere figurale (la concitazione un po' teatrale del *fatto di sangue* viene qui raggelata nell'attimo sospeso), che comunque, nell'adozione del monocromo, nella risoluzione piatta delle immagini, quasi di ombre proiettate, nella sobria solidità della scena, attesta nell'artista l'operante eredità delle esperienze aniconiche.

Altra singolarità di questa edizione del Premio Termoli consiste nella variegata accezione dell'arco generazionale preso in esame: accanto ad artisti che hanno già conseguito una notorietà internazionale, che assolvono incarichi di docenza nelle Accademie di Belle Arti, e che hanno partecipato alla maggiore esposizione nazionale qual è, istituzionalmente, la Quadriennale, ve ne sono altri, considerati particolarmente prometten-

ti, che sono invece all'inizio della loro attività, magari ancora allievi dei corsi dell'Accademia, come nel caso di **Francesca Napoletano** e di **Francesco Mernini**. La circostanza non è casuale, si è ritenuto infatti che fosse opportuno assicurare all'iniziativa pure una valenza di promozione nei confronti della fascia più giovanile dell'operatività estetica.

Il risultato ci sembra ricco e variato: esponente di una pittura di impronta astratto-geometrica, il milanese **Paolo Borrelli** (l'ascendenza vale a sostanziarne le scelte culturali con il radicamento nel territorio privilegiato per antonomasia nella manifestazione della vicenda astratta italiana) propone delle composizioni icastiche e perentorie, così nelle scelte cromatiche (dov'è il nero ad imporsi solenne), che nel registro formale, compatto e fortemente strutturante.

La pittura d'immagine trova in mostra – si è già anticipato – una nutrita rappresentanza, toccando declinazioni linguistiche reciprocamente assai differenziate. Un'accezione di sapore iperrealistico è, ad esempio, interpretata da **Valentina Brancato**. Sua è una sequenza di in quadrature parziali – *tagli* orizzontali assai più grandi del vero – di volti femminili, dall'attitudine assorta e dagli occhi sgranati; nei quali anche i particolari più minuti – le ciglia, i contorni delle unghie – sono risolti con acribia da repertorio anatomico.

Al contrario, quella di **Francesco Cervelli** è pittura dalla definizione evanescente e problematica; dove l'immagine – una originaria presenza fotografica di grande impatto evocativo: i pochi muri ancora in piedi nel mare di macerie di Hiroshima bombardata (ma l'immagine è sovrapponibile alle analoghe di Dresda o di altri luoghi devastati dall'apocalisse bellica contemporanea), oppure, poniamo, lo studio medico di Sigmund Freud a Vienna – è resa con colori irreali – viola, azzurro intenso, verde – con effetti simili a quelli delle camere oscure per lo sviluppo fotografico.

Alessandra Di Francesco affida alla pittura valenze concettuali. Il fatto di impiegare la tecnica del *rigatino* (quello usato nel restauro pittorico per ricucire le lacune di un'opera) e di introdurre inserti di scrittura braille equivale a fare ricorso a dei media – dice la stessa pittrice – “*portatori di informazioni, di codici che, mentre svelano, proteggono. Che restituiscono una sensualità, denunciano la nostra borghese prevenzione verso il diverso, l'altro; invitano a toccare i tessuti della comunicazione segreta, nascosta, fuori dai glamour*”.

Tematiche di lontana ascendenza *pop*, gli sgargianti racemi delle carte da parati, le poltrone ricoperte di tappezzerie vistose, occupano i dipinti di **Mauro Di Silvestre**. E sulle poltrone, talvolta piccoli idoli, dei bambini sono padroni della scena. Pittura d'immagine, certo, ma nessuno potrebbe davvero imputarle una mimesi dell'antico.

Sul tema del volto umano, uno degli archetipi figurali dell'arte di ogni epoca, lavorano tanto **Francesco Merzini** (quest'ultimo, tra l'altro, intento ad indagare in una sequenza di tele i lineamenti inquietanti di un anziano psicopatico) che, con più scaltrita attitudine, **Stefania Mileto**. Spesso maliziosamente allusivi, i volti e le attitudini effigiati da **Mileto**, si ispirano al linguaggio mediatico, il linguaggio della pubblicità, della televisione, dei rotocalchi, dei cartoons, per restituire i lineamenti contraddittori – scritti in altra occasione – di “*queste folle giovanili, fragili e aggressive, insicure e procaci, timide e sognatrici*”.

Francesca Napoletano, con una tavolozza monocromatica di grigi e neri bituminosi, e con una pennellata sintetica e gestuale che non rifugge da sgocciolature, restituisce, con risultati di innegabile suggestione, i lineamenti di scenari di periferie urbane, come porti e stazioni ferroviarie.

Luca Pace attende, con innegabile passione per la pittura, ad una rivisitazione nel contesto attuale della dimensione mitica. Che è poi, a ben vedere, uno dei compiti fondamentali per l'arte contemporanea. Calate in un'irreale e alquanto sinistra luce verdastra, le sue figure rimandano ai grandi temi dell'eros e dell'identità smarrita e da recuperare.

Da parte sua, **Alessandro Papari** non può essere accusato di figurazione manierata: figure colte nella fisicità quotidiana, talvolta con una punta di ironia (si veda: *Arsura*), quasi sempre in posizioni insolite e capaci di trasmettere all'osservatore una sensazione di inquietudine e di spiazzamento.

Dei pittori presentati in questa mostra, **Mauro Reggio** è probabilmente quello che si rivela maggiormente legato alla tradizione; che più scopertamente confessa l'interesse per la storia e il museo. Il suo soggetto preferito è l'architettura, con speciale attenzione per le realizzazioni del '900 italiano, ma anche per inquadrature di *margini metropolitani*, che **Reggio** dipinge calandole in una trasfigurante luce calda e dorata.

Anche **Fernando Zucchi** si ispira al linguaggio della pubblicità: colori sgargianti, sapore artificiale, un marcato senso dell'ironia, ma anche un forte sentimento

della pittura, sottolineano i vitali legami che accostano la pittura dell'artista romano all'universo – così importante negli scenari visivi contemporanei – del *cartoon* e del cartellone stradale.

Un contesto di pittura astratto-informale, in cui si manifestano incandescenti esplosioni cromatiche o si raggrumano addensamenti materici, caratterizza l'attuale lavoro pittorico di **Fabiola Mignogna**, che, in un recente passato, ha pure lasciato spazio ad una pur sobria epifania di presenze figurali.

A metà strada tra la pittura e la risoluzione tridimensionale dell'opera stessa, ottenuta mediante il ricorso a un'indocile matericità del supporto cartaceo, nonché ad una sorta di piccoli setti cartacei **Diego Mazzaferro** propone in *Raphael* una suggestiva interpretazione del tema dell'ala angelica. Forse non è una forzatura scorgere nell'intatta freschezza cromatica dei pigmenti usati dall'artista marchigiano la suggestione di una rilettura attuale degli angeli affrescati da Melozzo a Loreto.

È oltremodo significativa, in un contesto culturale come l'attuale, che sta registrando l'eclissi delle tecniche e dei materiali ancestrali dell'opera plastica, la scelta di **Michelangelo Galliani** di dedicarsi proprio alla scultura, al marmo statuario. Personalità già molto nota a livello internazionale, Galliani ha assunto su di sé con autorevolezza – assieme a pochi altri compagni di strada – l'onere e la responsabilità di una riproposta in ambito giovanile dell'arte d'immagine nel campo della scultura. Una riproposta per la quale torni ad avere significato la categoria della bellezza.

Ad **Andrea Lelario** è qui affidato il compito di rappresentare le tecniche antiche e sempre affascinanti dell'incisione propriamente intesa: acquaforte, puntasecca, bulino su rame. La monumentale composizione *Horos*, di risoluzione praticamente astratta; l'altra, più recente, *Via Sacra*, dove riappaiono invece elementi figurali, confermano nell'artista non soltanto la padronanza magistrale del mezzo incisivo, ma altresì capacità visionaria ed evocativa.

Il linguaggio fotografico è quello adottato da **Sonia De Michele** che, molto spesso, si interessa agli effetti causati da oggetti in movimento o alle tracce lasciate da fonti luminose (eloquente al riguardo un'immagine come *Mutamento*), ma che è anche affascinata dagli scenari più espliciti della mediaticità contemporanea.

Giampiero Marocci si interessa invece alla figura e al volto umani, come ben testimonia il *Trittico* qui espo-

sto, tutto dedicato all'analisi psicologica dei tre espressivi volti femminili.

Piero Pompili presenta in questa sede, e con valenza di installazione, tre fotografie del suo vasto e noto lavoro sui pugilatori e le palestre di pugilato (una selezione fu pure esposta presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna). Sistematica indagine, visiva e quasi sociologica, ma umanamente coinvolta, di un mondo dove forza e sofferenza, la fisicità elementare e disarmata del corpo umano, si offrono ancora immuni da travisamenti consumistici, capaci di aprirsi ad una dimensione trascendente.

Giuseppe Stampone, nonostante l'età giovanile, ha ottenuto nell'ultimo triennio affermazioni di indubbio prestigio, che ne fanno una delle promesse della nuova arte italiana. La Quadriennale, il Premio Michetti, la Biennale d'Arte Sacra di S. Gabriele hanno esposto suoi lavori, di evidente valenza concettuale, ma sempre fortemente legati alla lezione della storia dell'arte. L'opera esposta, sul tema di perenne coinvolgimento della maternità, è, così, legata al mirabile patrimonio delle Madonne lignee del medioevo abruzzese.

Di valenza concettuale è anche la ricerca di **Sabina Sacchetti**, ma, in questo caso, essa risulta più indirizzata su un versante ludico e giocoso, come nell'*invenzione* dei rubinetti che, a girarli, non mandano acqua, ma la musica di un *carillon*.

Anche quello di **Francesco D'Incecco** è un lavoro di

frontiera linguistica, sospeso tra un registro severo, anzi propriamente drammatico, di pittura informale e uno di scultura dalla matrice neodada. L'evocazione di atmosfere arcaiche e la perdurante nostalgia per una civiltà contadina ormai irrimediabilmente perduta, si associano al mito della fertilità ctonia (in questo caso mediante l'immaginosa invenzione della "bicicletta" che sparge i semi di grano attraverso una protome fallica).

Federica Luzzi pratica della scultura un'accezione solo apparentemente (ovvero fisicamente, materialmente) minimale. Il suo ricorso a materiali naturali, corde, carte, legni esotici, fibra di sisal, le consente di accedere ad una dimensione espressiva lieve e misteriosa, fatta di evocazioni arcane e primordiali.

Estremamente raffinati dal punto di vista fabril, i procedimenti impiegati da **Enrico Salemi** coinvolgono il mezzo fotografico, ma solo unitamente all'uso del metacrilato, e questo sottoposto a sofisticata elaborazione. L'intervento è volto a far mutare il fuoco dell'immagine, che sarà l'osservatore a registrare progressivamente. Il "velo" del metacrilato anziché ridurre, verrà così a sottolineare la capacità percettiva.

Antonella Zazzera opera nell'ambito di una minimalità plastica, avendo individuato come poetica conduttrice, quella del filo, del tessuto, della trama. Filo che non è però tessile, ma metallico – esattamente di rame – e che dà luogo a manufatti provvisti di una loro plasticità, di una preziosità di riflessi e lucori, di una arcaica capacità evocativa.

PAOLO PORELLI

Souvenir d'Occident, 2005
terracotta smaltata a lustro ros-

so rame, installazione, misura an-
limentale



Biografie

PAOLO ASSENZA

È nato nel 1974 a Roma dove vive e lavora. Si diploma nel 2001 in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Roma.

MOSTRE COLLETTIVE

2002

"CozzuFucoli" chiostro della basilica di S. Clemente, Roma.
"Il presente della memoria - suoni immagini e parole", Performance di video-pittura, Alpheus, Roma.

2003

"C.R.R.A.C." centri romani ricerca arte contemporanea, galleria "Arte e Pensieri", Roma.
"video-visioni", esperimento di video pittura musica e ombre in collaborazione con il corso di Psicologia del Teatro del prof. Michele Cavallo - Università di Roma "La Sapienza".
"arte e pensieri", mostra di pittura presso l'Associazione culturale "I Diagonali".

2004

"Frequentazioni", galleria "Arte e Pensieri", Roma.
"Umejtnici Rima Lipiku - artisti di Roma alla città di Lipik", centro multimediale Galerija



Paolo Assenza, Senza titolo, 2004

Grada di Lipik, Croazia.

"Arterie la notte bianca di San Lorenzo-Cortilarte", cortile di Piazza dei Sanniti n. 30, Roma.
"Hommage a Vlado Gotovac", Galerije Klovcevi Dvori, Zagabria
"Una mostra rotonda", Teatro della Rotonda, 6° ponte quartiere Laurentino, Roma.
"Tutti puzzle per l'arte", Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Tor Vergata, Roma.

PAOLO BORRELLI

Nasce a Milano nel 1966. Compie studi artistici e umanistici: si diploma alla Scuola d'Arte Applicata all'Industria del Castello e si laurea in filosofia (indirizzo estetico) alla Statale. Espone in personali e collettive dal 1994.

MOSTRE PRINCIPALI

1994

"Le ombre nel cassetto", a cura di F. Tedeschi e R. Ferrario, Spaziotemporaneo, Milano.

1995

"Immagine ipotetica", a cura di P. Serra, B. Brecht, Milano.

1996

"Sospeso nel tempo", (personale) a cura di F. Tedeschi, Studio Dieci, Vercelli.
"Premio S. Carlo Borromeo", Permanente, Milano.

1997

"Periscopio", Assago.

2000

"Meraviglie della ragione e stupore dell'arte", a cura di R. Fer-



Paolo Borrelli, Semafori in guerra, 2003

rario, Umanitaria, Milano.

"Premio Lissone; Sequenze", (personale) a cura di R. Ferrario, Spaziotemporaneo, Milano.

2001

"Figure/Ingombri", a cura di A. Veca, B. Brecht, Milano.

2002

"Guardando l'Europa", a cura di N. Perilli, Palazzo Calabresi, Viterbo.

2003

"Roads", (personale) a cura di F. Gualdoni, Spaziotemporaneo, Milano.

2004

"Zig-Zag", (personale) con una lettera di G. Simongini, Spazio C. da Sesto, Sesto Calende
"XIV Quadriennale di Roma, Anteprima", Palazzo della Promotrice, Torino
"55° Premio Michetti", Francavilla al Mare
"Premio Pittura 2004", Accademia Nazionale San Luca, Roma.

2005

"Páginas desde Lombardia Itinerari di Ritorno" a cura di R.

De Grada, C. P. Staudacher, C. Rizzi, Museo Civico Parisi Valle, Maccagno
"Miart 2005", stand galleria Spaziotemporaneo, Milano.

VALENTINA BRANCATO

È nata nel 1973 a Catania. Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte, si è diplomata nel 1997 all'Accademia di Belle Arti dove ha avuto come docente F. Piruca.

PRINCIPALI ESPOSIZIONI

1996

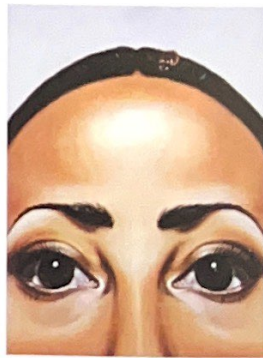
Segnalazione al "Premio Arte '96", Milano.

1998

"1° Biennale d'Arte Contemporanea" al Trevi Flash Art Museum, Palazzo Lucarini Trevi, Perugia, a cura di P. Nardon e G. Politi.

1999

"Nel segreto dell'esporsi", Gal-



Valentina Brancato, Senza titolo, 2003

leria Arte Club, Catania.
"Girotondo", a cura di F. Pappalardo, Mascalucia, Catania.

2000

"Valentina Brancato", fondazione Mazzullo, Palazzo Duchini di S. Stefano, Taormina, Messina.
"Mascalucia 2000", Villa San Rocco e presso la Biblioteca Comunale, Mascalucia, Catania, a cura di G. Frazzetto.

2001

"Jam 1" artisti siciliani under 30, Centro Voltaire Catania, a cura di G. Frazzetto.

"Jam 2" artisti siciliani under 30, Centro "Luigi di Sarro", Roma, a cura di G. Frazzetto.

2002

"Interlinea doppia", testi di G. Condorelli, Galleria Civica, Misterbianco, Catania.

"Segni di stelle", Castelmola città degli artisti, Castelmola - Accademia di Belle Arti di Catania - Accademia di Belle Arti di Brera - Associazione Arte Alta, Castelmola, Messina.
"Museo dei giovani artisti", Acicastello, a cura di G. Frazzetto.

2003

"fifty fifty", Galleria Sergio Tosi Arte Contemporanea, Firenze.
"8 X l'ottomarto", Castello Normanno di Motta Santa Anastasia, a cura di G. Condorelli.

2004

"Ethos Etna", testo di G. Frazzetto, Galleria Civica P. Giuffrida, Misterbianco.

2005

"Premio Mario Razzano", 2° ediz., Associazione Culturale Proposta, Museo del Sannio, Rocca dei Rettori, Benevento.

FRANCESCO CERVELLI

È nato nel 1965 a Roma, dove vive e lavora.

MOSTRE PERSONALI

1994

"A piedi nudi", Centro Cultu-

rale C. Levi, Genzano di Roma, testo di M. Torrudio.

1995

"Narciso senza specchio", Centro Luigi Di Sarro, Roma, testo S. Misiano.

1996

"Titolo senza corpo", Galleria Il Narvalo, Velletri, intervista di E. Carone.

2002

"Doppio Verso n. 7", Scuderie Aldobrandini, Frascati (con M. Cingolani), a cura di R. Gavarro.

2005

"Ritorno a monte", 9, Galleria della Vetrina, Roma, testo L. Canova.

MOSTRE COLLETTIVE

1993

"Nobiltà dell'Arte. Artisti nei Castelli Romani", Palazzo Savelli, Albano Laziale.

1994

"Trovare l'immagine", Pinacoteca O. Metelli, Terni.

"La natura. Artisti a Fossato di Vico", ambienti del centro storico, Fossato di Vico.

1995

"I colori del nostro tempo", Museo dell'Infiorata, Genzano di Roma.

1996

"Rictus Vivans", Museo Sperimentale di Arte Contemporanea, L'Aquila.

"50° Salon des Realites Nouvelles", Espace Eiffel Branly, Paris.

1998

"At home in the world", J. Jones Space Design, Palm Desert, California.

1999

"Il sogno degli angeli", Palazzo delle Esposizioni, Roof Garden, Roma.

2000

"Pane e vino", Museo Diocesano, Velletri.

2001

"Allo sport l'omaggio dell'arte", Biennale delle arti e delle scienze del Mediterraneo, ex Convento San Francesco, Giffoni.
"Crossoverfestival", Fortezza,



Francesco Cervelli, *La scienza scoperta*, 2005

Civitella del Tronto.

"Cari artisti vicini e lontani", Scuderie Aldobrandini, Frascati.

2003

"Animal house", Dag Art Gallery, Livorno.

2004

"Nel segno della pittura", 49° Premio Termoli, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli.
"Faccia a faccia", XV Premio Camposauro, Vitulano.

"No war no wall", Tempio di Pomona, Salerno.

"Match: critici a confronto", Galleria F. Russo, Roma.

2005

"Aut come Aut - Identità molteplici della pittura", Associazione Culturale In Centro, Roma.

"Il senso del male", Galleria delle Arti Contemporanee, Caserta.

SONIA DE MICHELE

È nata a L'Aquila, dove vive e lavora.

Attività con il gruppo Cargo XXI, che si occupa di studio e ricerca nel campo della comunicazione visiva e del design del prodotto industriale.

1987

Collettiva di design "Un giorno da bolide", curata da Massimo Josa Ghini e Maurizio Corrado presso la Galleria Del Disegno, Bologna.

Premio di design Emu - Editoriale Domus (1° premio).
Premiazione presso la Galleria CENTRODOMUS Milano.

1988

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa Mediterranea (Bologna, Sala Farnese di Palazzo d'Accursio), sezione dedicata al design.

Made in BO', Bologna.

Tendenze '88, Firenze.

Biennale de la creation Palazzo delle Esposizioni, Namur, Belgio. Partecipa con un proprio lavoro alla mostra "Introduzione all'arte dell'odore", a cura del Gruppo NEON, Spazio Cultura Navile, Bologna.

1999

Rassegna d'arte moderna e contemporanea "Artisti & Venti a L'Aquila 1944 1999", a cura di Antonio Gasbarrini. L'Aquila, Castello Cinquecentesco.

2002

Mostra collettiva di Arte Contemporanea "Tracciati d'Arte in Abruzzo" a cura di Carlo Fabrizio Carli, Sala G. Trevisan, Centro Culturale San Francesco, Giulianova.

Personale di fotografia "Entry", nel contesto della rassegna "Fotografi aquilani 'dentro' e 'fuori' le mura", Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea, L'Aquila.

2003

Mostra collettiva di Artisti Contemporanei "Artisti per la pace" Centro di Documentazione Artepoesia Contemporanea Angelus Novus, L'Aquila.

2004

XXVI Premio di Arte Contemporanea "Enrico Mattei" a cura di Luigi Lambertini, Carlo



Sonia De Michele, *Composizione con cabine telefoniche*, 2005

Fabrizio Carli e Mariano Apa, Civitella Roveto.

È curatrice della sezione di arte contemporanea della mostra "Forme animali - Warning colours" promossa dall'Università degli Studi di L'Aquila. Sala Polivalente, Chiostro di Santa Maria di Collemaggio, L'Aquila.

2005

"Luci 3. Percorsi per un sogno", Sala G. Trevisan, Piccola Opera Charitas, Giulianova.

ALESSANDRA DI FRANCESCO

È nata nel 1965 a Roma, dove vive e lavora. Diplomata nel 1988 in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.

MOSTRE PERSONALI

1989

Bachstubengalerie, Wuppertal, a cura C. Ostermann, testo di C. Eike.

2001

"Imbastire legami crea trame segui il filo", Galleria Maniero, Roma, testo di R. Gavarrò.

2003

"Pas de bourrue", Galleria Maniero, Roma, testo di P. Balmas.

MOSTRE COLLETTIVE

1990

Palazzo Chigi, Ariccia, a cura di M. Apa.

1991

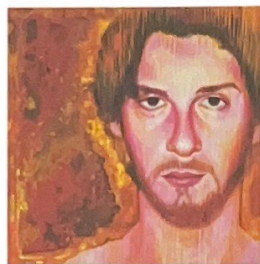
Galleria Cortina, Roma, a cura di D. Iosimi.

1995

"I colori del nostro tempo", Genzano di Roma, a cura di M. Apa.

2001

"Extra vergine", Trevi Flash Art Museum of Contemporary, Trevi, a cura di P. Monti. Riparte 2001 international fair, a cura di L. Maniero.



Alessandra Di Francesco, *Steps*, 2004

2002

"L'isola del tesoro", Migliani, a cura di G. di Labio.

"Misura unica per una collezione", Collezione Fiocchi, Cagli.

Riparte 2002 international fair, Galleria Maniero.

2003

"Sogno di una notte", Ronnie Arte Contemporanea, Chieti. "Serata romana", Istituto europeo arte contemporanea, Catania.

2004

"Nel segno della pittura", 49° Premio Termoli, Termoli, a cura di C.F. Carli. Istituto europeo arte contemporanea, Catania, a cura di E. Santese.

2005

Flash Art Show, Galleria Maniero, Milano. "Il fascino indiscreto della pittura", Galleria Maniero, Roma, a cura di L. Canova.

FRANCESCO D'INCECCO

È nato nel 1977 a Pescara dove vive e lavora. Diplomato in scultura presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

ESPOSIZIONI E CONCORSI

2000

Finalista del concorso Nazionale di scultura bandito dal Ministero per i beni e le atti-



Francesco D'Incecco, *Contemplazione di un cubo*, 2002

vità culturali, Archivio di Stato di Napoli e Roma.

2001

Premio di scultura "Edgardo Mannucci" VIII edizione Rotary International, mostra d'arte contemporanea, Arcevia. Mostra d'arte contemporanea Arterie, "giovani artisti a confronto", Pescara.

2002

Centro culturale Orobico, mostra d'arte contemporanea "Arcepelaghi", Roma.

2003

Premio di scultura "Edgardo Mannucci" IX edizione Rotary International, mostra d'arte contemporanea, Arcevia. Biennale di Alatri, Arte contemporanea, Alatri.

Mostra personale. Galleria S+M Brignoni-Haller, Berna. SPARTS spazio per le Arti, "Insight" arte contemporanea a cura di Antonio Zimarino, Pescara.

"God Art" Museolaboratorio di Città S. Angelo.

2004

Laboratorio artistico presso le scuole elementari di Città S. Angelo.

2005

"God Art" Museolaboratorio di Città S. Angelo.

MAURO DI SILVESTRE

È nato a Roma nel 1969, ha studiato pittura a Los Angeles e a Roma, città dove vive lavora.

MOSTRE COLLETTIVE

1999

"Arte 2000", Temple Gallery, Roma.

2001

"Premio Città di Lissone", (vince il II° premio).

2003

"Inchiostro indelebile", MACRO al Testaccio, Roma.

"Pagine Nere", Galleria L'Attico di Fabio Sargentini, Roma.

"Faccia a Faccia", Vitulano, a cura di Lorenzo Canova.

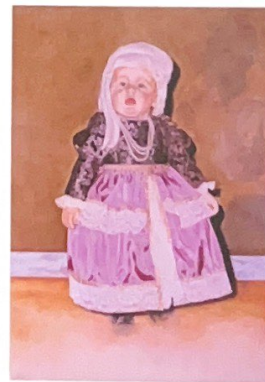
2004

"Premio Celeste 2004", San Gignano, a cura di Gianluca Marziani (vince il I° Premio Pittori emergenti).

"Match: Critica a confronto", Galleria Russo, Roma, a cura di Lorenzo Canova e Marco Tonelli.

2005

"Premio Serrone 2005", Monza. "Forza Motrice", negli storici depositi dell'azienda Trambus, Roma, a cura di Fabio Sargentini e Marco Delogu.



Mauro Di Silvestre, *Maschera*, 2002

MICHELANGELO GALLIANI

È nato nel 1975 a Montecchio Emilia, dove vive e lavora. Frequenta l'ultimo anno dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.

MOSTRE PERSONALI

1997

"Zona di visibilità", Galleria comunale d'arte contemporanea, Scandiano.

1998

"Michelangelo Galliani 1996-1997. 1998", Galleria B&B, Mantova.

1999

"Annunciazione", Galleria Raffaella Silbernagl, Varese.
"99 Ottobre", Studio Vigato, Alessandria.

2002

"Conserving sculpture", Palazzo Luigi Rossi, Piazza Amiani, Chiesa di S. Pietro in Valle, S. Francesco.

2003

"Skin", Galleria Paolo Nanni, Bologna.
"Skinoftheworld", Galleria La Subbia, Pitrasanta.
"Metalskin", Raffaella Silbernagl undergallery, Milano.

2004

"Whitescreen", Franca Pezzoli Arte Contemporanea, Clusone.
"Marmi Gemelli", Bonelli Arte Contemporanea, Mantova.
"Dal riflesso", Galleria Barbara Mahler, Pura, Lugano.

2005

"Visiones", Galleria Mito, Barcelona.
"Marmi dai due mondi", Rocca Estense, San Martino in Rio.

MOSTRE COLLETTIVE

1996

"Finestre colorate al di là del muro", antico foro boario, Reggio Emilia.
"3D La forma, la materia, lo spazio", castello, Montecchio Emilia.
"Arte a palazzo", Museo oraziano, Palazzo Orsini, Licenza.

1997

"Sinergie del nome", Studio Vigato, Alessandria.

1999

"Nuove iconografie", ex-chiesa delle Concezioniste, Giugliano.
"Parco della scultura", Viadana.

2000

"Trapassatofuturo", Cartiere Vannucci, Milano.

"Arte a palazzo", Museo oraziano, Palazzo Orsini, Licenza.
"Sui generis", PAC, Padiglione d'arte contemporanea, Milano.

2001

"Totemica", Casa del Mantegna, Mantova.

"Ultracorpi", Chiesa di S. Agostino, Pietrasanta.
"Contatti Contagi", Pescheria vecchia, Este.

"Figur-Azione", Galleria civica d'arte contemporanea "Vero Stoppioni", S. Sofia.

"Il Cuor, arte scienza tecnologia", Fondazione Antonio Mazzotta, Milano.

2002

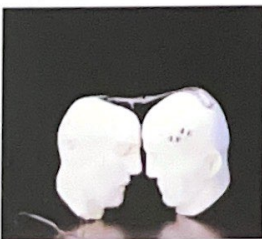
"Convergenze parallele", Salone mantegnesco, chiesa di S. Francesco, Mantova.

2003

"In cuore", Fondazione Stauròs, San Gabriele.

"Italian Factory - La nuova scena artistica italiana", Istituto S. Maria della Pietà, Venezia, (evento nell'ambito della 50° Biennale internazionale d'Arte).
"Nel corpo dell'immagine", XXXVI Premio Vasto, Palazzo d'Avalos, Vasto.

"L'isola che non c'è. Arte con la sindrome di Peter Pan", Chiostri di San Domenico, Reggio Emilia.
"Cluedo. Assassinio in Cattedrale", Sala S. Ignazio, Arezzo.



Michelangelo Galliani, *Medical Sculpture*, 2002

drale", Sala S. Ignazio, Arezzo.

2004

"Biennale d'arte giovane Postumia", Museo d'arte moderna e contemporanea, Gazoldo degli Ippoliti.

"Biennale d'arte sacra", Santuario di S. Gabriele, Isola del Gran Sasso.

"Dal secondo dopoguerra al terzo millennio", LIII rassegna internazionale d'arte G.B. Salvi, Sassoferato.

"Medioevo prossimo venturo", Palazzo Pretorio, Certaldo.
XIV Quadriennale d'Arte, Antepima II, Promotrice di belle arti, Torino.

2005

"Donne", Galleria Barbara Mahler, Pura, Lugano.

ANDREA LELARIO

È nato a Roma nel 1965 dove vive e lavora.

MOSTRE PERSONALI

1992

"Mostra di incisioni", Galleria Biancospino, Roma.

1993

"Incisioni", Galleria Il Cedro, Roma.

1994

"Al Ferro di Cavallo mostra di incisioni", Libreria Ferro di Cavallo, Roma.

"Incisioni", Galleria d'Arte Comunale, Trapani.

1996

"Incisioni 2", Galleria Il Cedro, Roma.

1999

"Incisioni", Museo di Arte Contemporanea, Villa Croce, Genova.

2000

"Primaverile romana", A.R.G.A.M., Studio S, Roma.

"Segno", MA, Napoli.
"Sentieri", Saletta Rosaspina, Ascoli Piceno.



Andrea Lelario, *Sulle rive del lago di Castel Gandolfo*, 1989

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

1994

"Immaginaria 1994", Milano.
"Guèpière, dieci artisti romani", Galleria Guido Novi, Roma.

"III Premio Montevertine per l'Incisione", Radda in Chianti (Siena).

"Nello spazio di Giotto", Chiostro della Basilica Superiore di San Francesco, Assisi.

"Mostra d'incisione", Palazzo della Civiltà Italiana, Roma.

1995

"Incisioni", Palazzo Capranica, Roma.

"Aspetti dell'incisione oggi in Italia", Villa Altan, Gaiarine
"II Triennale giovani Incisori Italiani", Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova.

1996

"Natura Naturans", Villa Godi Malinverni, Lonedo di Lugo.
"Nove incisori contemporanei", Pinacoteca, Marsala.

"XIII Premio Biella per l'Incisione", Chiostro San Sebastiano, Biella.

"IV Biennale di Incisione Contemporanea", Palazzo Foscolo, Oderzo.

1997

"Arte Facto", Palazzo delle Esposizioni, Roma.

"Bianco & Nero. II Rassegna Nazionale", Palazzo Polara, Modica.

"Il segno inciso. VI Rassegna Nazionale", Palazzo San Silvestro, Osimo.

"III Biennale Nazionale dell'Incisione Italiana", Palazzo

Robellini, Ovada.
"25 Incisioni a Genzano", Galleria d'Arte Contemporanea, Genzano.

1998

"L'incisione nelle Istituzioni Artistiche Italiane", Villa Renatico Martini, Monsummano Terme.
"Prima Triennale di Grafica città di Brescia", Palazzo Comunale, Brescia.
"Realtà viva dell'incisione", Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno.

1999

"Mito-Miti. XXXII Premio Vasto", Istituto Filippo Palizzi, Vasto.
"Premio d'Arte Trezano", Palazzo Municipio, Trezano.
"XIV Premio Biella. Internazionale dell'Incisione", Chiostro San Sebastiano, Biella.

2000

"I Biennale dell'Incisione Italiana", Palazzo D'Ovidio, Campobasso.

2001

"Amateur d'estampes", Palazzo Sormani, Milano.
"Una mostra un restauro", Museo della Castellina, Norcia.

FEDERICA LUZZI

È nata nel 1970 a Roma, dove vive e lavora. Sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche, quali la Biblioteca Casanatense di Roma e il Museo della Montagna di Castel di Sangro.

MOSTRE PERSONALI

1999

"Struttura/Frame", Galleria Il Politecnico, XX Arte Contemporanea, Roma.

2001

"Seme /Seed", Galleria AOC F58, Roma.

2003

"White, Butò Experience n. 1", assolo di danza butoh di Masaki Iwana e sculture tessi-



Francesca Luzzi, *Black: into the mountain*, 2001

li di scena, costumi di Federica Luzzi, Teatro Sala Umberto, Roma.

MOSTRE COLLETTIVE

1999

"Uso Riuso" - "Le fibre", Palazzo Rospigliosi, Roma.

"Mito - Miti, giovani artisti di fine millennio", Premio Vasto XXXII d'Arte Contemporanea.
"Il sogno, il colore, il segno", Biblioteca Nazionale "Al As-sad", Damasco.

Accademia delle Belle Arti "Sin El Fin", Beirut.

2000

13 ed. Biennale Internazionale del Minitessile Szombathely, Ungheria.

"On The Rocks, io sono nessuno", Palazzo Frisacco, Tolmezzo.

2001

"Il sogno, il colore, il segno", National Gallery, Amman.
Fiera Internazionale, Padiglione Italiano, Smirne
Istituto di Cultura, Ankara
"Karpit/Tapestry", Museo delle Belle Arti, Budapest.

2002

"Premio Giovani Scultura 2002", Accademia Nazionale di San Luca, Roma.

2003

"Ied Premio Arti Visive Teofilo Patini", Convento della Maddalena, Castel di Sangro.
"20 Jahre Internationale Textilkunst in Graz", Symposium, Raiffeisenhof, Austria.

2004

"Symbol", Libri d'Artista, Galleria Formiguer, Castellon de la Plana, Spagna.
"IITH International Triennial of Tapestry", Żódz Central Museum of Textiles, Polonia.

"Alfabeti", V Rassegna Internazionale di Libro d'Artista, Biblioteca Casanatense, Roma.

2005

"The ArtCard", Sharjah Art Museum, United Arab Emirates.

GIAMPIERO MARCOCCI

È nato nel 1971 a Teramo, dove vive e lavora.

Diplomato all'Istituto Superiore di Fotografia di Roma.

MOSTRE PERSONALI

1999

"Immagini", Sala Espositiva Comunale, Teramo (con Di Bartolomeo).

2001

"O.P. Ospedale Psichiatrico", Chiostro S.Giovanni, Teramo; testo in catalogo di Antonello Rubini.

2004

"In Cantiere. Sicuri", Teramo, installazione urbana, testo in catalogo di Lorenzo Canova. Premiata al concorso 626 Comuni.



Giampiero Marocco, *In cantiere. Sicuri*.

cazione & Sicurezza 2005 del Museo dell'Industria e del Lavoro di Brescia "Eugenio Battisti" su segnalazione della giuria.
"Foto Grafie", testo in catalogo di Umberto Palestini - Teramo, Galleria PiziArte (con Di Bartolomeo).

MOSTRE COLLETTIVE

2003

"Riparte 2003", International Art Fair, Roma - Ripa Hotel - Galleria PiziArte

"Le migrazioni, i luoghi", a cura di Alberto Melarangelo, Macerata - Auditorium San Paolo.
"Linea di Confine", Montone, Tra il Sole e La Luna.

"1999.- Art VS AIDS", Teramo, Sala Espositiva Comunale.

2004

"Altri Numeri", Montone (Teramo), a cura di Umberto Palestini.

2005

"Lib(e)ri", Teramo - Empatia, testo in catalogo di Giammario Sgattoni.

DIEGO MAZZAFERRO

È nato a Porto San Giorgio nel 1972. Diploma di laurea in pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Macerata.

Ha svolto attività didattica come docente di Semiologia presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

1995

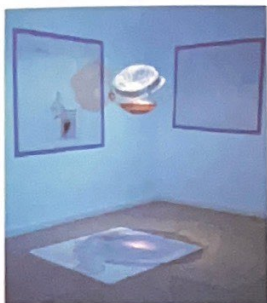
Installazione a Porto San Giorgio. Per l'occasione Magdalo Mussio ha scritto sul suo lavoro. Roma - Centro di Documentazione della Ricerca Artistica Contemporanea "Luigi Di Sarro" con testo critico di Mariano Apa.

1996

I° Premio Trevi Flash Art Museum.

1997

Collettiva a Milano a cura di



Diego Mazzaferro, "Nascita", 2004, installazione

Erica Calvi e Alessandro Pittè. Happening in collaborazione con Enzo Ferrara: DEVIL, Sarnano e BAY-GON. Galleria "Arte&Arte" di Motegranaro.

1998

Collettiva a Roma curata da Erica Calvi.

Collettiva a Reggio Calabria a cura di Erica Calvi.

Collettiva a Messina a cura di Erica Calvi.

Esposizione di otto disegni organizzata dall'Assessorato alla Cultura di Pesaro. Gli stessi disegni sono stati utilizzati come illustrazioni per il catalogo del Festival delle terre di Pesaro e Urbino "Sipario Ducale" (terza edizione).

Collettiva, Società operaia, Corridonia. Cura la parte grafica per la conferenza "Guglielmo Achille Cavellini e la sua opera".

1998-99

Installazione presso la Rocca dei Perugini, Spoleto.

1999

"Sipario ducale" (quarta edizione) disegni come illustrazioni del nuovo catalogo del Festival delle Terre di Urbino e Pesaro.

Seconda Edizione della mostra "Viaggiatori sulla Flaminia", Spoleto.

2000

Installazione-performance in collaborazione con S. Leurini, nell'ambito della Manifestazione per il Giubileo del 2000 dal titolo "Pro Audi Transitus Mundi nello spirito di San Francesco", Abbazia di Fossanova.

Realizzazione di elementi scenografici per l'opera lirica *Andrea Chénier*, di Umberto Giordano, in occasione del Primo Festival Giordani, Teatro Mediterraneo, Foggia.

Realizza (con il costumista G. Colis) una ricostruzione dell'armatura del San Giorgio (di Carlo Crivelli), successivamente esposta in varie occasioni.

2001

Mostra di disegni presso la galleria "Spazio espositivo via dell'arco", Pesaro.

"Installazione" in occasione della manifestazione "Musica & Arte", Forte Altavilla, Ancona. Mostra di opere pittoriche, Torre di Palme, Fermo.

"Zayin" installazione-performance, "Circolo Culturale Bertolt Brecht".

2002

"Plastic - Zayin", installazione-performance dal titolo "morfologia di un tetramorfo", Pesaro. "Arkedis", mostra di pittura-scultura, Porto San Giorgio.

2003

"C'arte sotto sopra - Mamo Momu" con tre installazioni, testo critico di Barbara Tosi (artisti partecipanti: Diego Mazzaferro, Elisa Montessori, Teresa Montemaggiori, Magdalo Musio).

2004

Installazione per la mostra progetto *Voyager 2004*, 3° edizione testo critico di Valerio Dehò. Personale, Galleria Contemporaneamente, Civitanova Marche; testo critico di Stefano Pappetti.

Architettura organica viva, a cura di Gianfranco Nardinocchi. "Percorsi", Museo Michetti, Francavilla al Mare.

FRANCESCO MERNINI

È nato a Cassino nel 1981. Vive e lavora a Roma.

È iscritto all'Accademia di Belle Arti di Roma (scenografia).



Francesco Mernini, Senza titolo, 2004

MOSTRE COLLETTIVE

1995

Rubrica "galleria on paper" della rivista "People Magazine".

FABIOLA MIGNOGNA

È nata a Campobasso nel 1974, vive e lavora a Termoli.

Nel 1996 consegue il diploma di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino.

MOSTRE

1995

"Accademia in Miniera", mostra organizzata dall'Accademia di Belle arti di Urbino, presso Corte della Miniera, Cagallo-Urbino;

1997

"Usi e Costumi non Tradizionali del Video", Ex Carcere, Vasto (Chieti)

1998

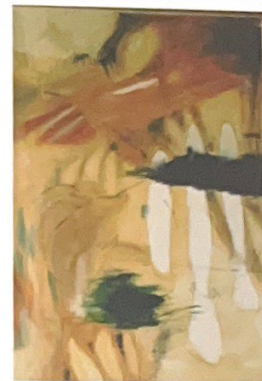
"Nouvelle Generation"-Quattro femmes- a cura di Nino Barone e Antonio Picariello, presso il Centro Culturale il Campo, Campomarino (Campobasso).

Partecipa, con una Performance-body painting alla mostra "Forme in atto", Loggia Hambling, Vasto (Chieti).

"Fuoriluogo 3", presentata dall'Associazione Culturale Limiti chiusi, Palazzo Ducale di Oratino (Campobasso); catalogo Fuoriluogo 3 -1998- Arte contemporanea.

1999

"Molise Contemporaneo - Ultime Tendenze" a cura di Anto-



Fabiola Mignogna, La famiglia, 1994

nio Picariello, mostra itinerante con sedi espositive a Larino presso il Museo Civico - Palazzo Ducale, Guglionesi presso il Palazzo Massa, Casacalenda presso il Comune, Bologna presso la Galleria "Campo delle Fragole". Catalogo Molise Contemporaneo Ultime Tendenze, Edizioni Enne.

2000

"Artisti per il Giubileo", prima mostra d'Arte Sacra Contemporanea a cura di Antonio Picariello, Chiesa Sant'Anna, Termoli.

2000-2001

"All'attenzione del poeta" - Omaggio a Gabriele Petti - a cura di Antonio Picariello, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli, Galleria Il Campo, Campomarino.

2001

Una sua opera è presente nella collezione della Galleria Civica di Termoli.

"Rappresentazione continua, il segno e l'energia". Manifestazione d'Arte Contemporanea presentata dalla Provincia di Campobasso - Assessorato alla Cultura, curata da Antonio Picariello, presso il Museo Provinciale Sannitico, Campobasso. "Female Touch" a cura di Luigi Mastrangelo; Komà Gallery, Campobasso.

"Mail Art" rassegna internazionale a cura del Centro Cultura-

le Il Campo, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli. Catalogo Mail Art 2001.

2002

"Il Giardino dei pensieri", Galleria d'Arte Contemporanea Limiti Inchiusi, Ex Onmi, Campobasso.

"Santa Croce Contemporary Art Museum project", a cura di Luigi Mastrangelo, Santa Croce di Magliano.

"Terra di Molise", a cura di Nino Barone, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli. "Ricomincia il battito" mostra d'arte contemporanea a cura di Antonio Picariello. Trenta artisti testimoniano il terremoto nel Molise, Summonte.

2003

"Cover", a cura di Luigi Mastrangelo, Convento Santa Maria delle Monache, Bonefro. "Mail Art" "L'Arcobaleno degli Angeli" Rassegna internazionale dedicata ai ventisei bambini di San Giuliano di Puglia; patrocinata dalla regione Molise - Assessorato alla cultura.

2004

"Genius loci" Arte Contemporanea in Molise, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli.

STEFANIA MILETO

È nata a Bovolone, nel 1969. Si diploma in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1992. Vive e lavora a Roma.

MOSTRE PERSONALI

1999

"Waiting", Romberg Arte Contemporanea Latina.

MOSTRE COLLETTIVE

1992

"Borsisti Internazionali", Nationaal Hoger Instituut, Anversa.

1993

"Collezione di farfalle", studio

di Oscar Turco, Roma.

"Collezione di farfalle", Roma & Arte, Roma.

"Preserviamoci", Dakota, Roma.

1996

"Premio Suzzara Realtà giovane", Galleria d'Arte Contemporanea, Suzzara.

1997

"In che senso italiano?" a cura di M. Boetti, Galleria Anna d'Ascanio, Roma.

1998

"Sex", Art Gallery Banchi Nuovi, Roma.

1999

"Sos", Romberg Arte Contemporanea, Latina.

"Stand by", Romberg Arte Contemporanea, Latina.

"Boom", New Zone Zrte, Ortona.

"Lady D", Trevi Flash Art Museum, Trevi.

2000

"Transfert", Romberg Arte Contemporanea, Latina.

2001

"Italiana", Romberg Arte Contemporanea, Latina.

2003

"Occhio", Benevento, ex macello.

2004

"La fattoria degli animali", Galleria Mascherino, Roma.

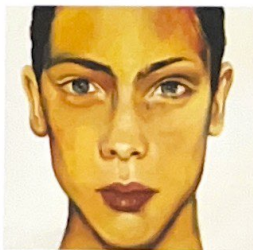
"Collocazioni domestiche" Spazio Smit, Roma.

"La valigia dei sogni" Palazzo della Duchessa, Miglianico.

"49° Premio Termoli", Termoli.

"La quotidiana scoperta", Temple University, Roma

2005



Stefania Mileto, *Obiettivo sensibile*, 2003.

Silvia quattro anni di ritratti, Il Polittico, Roma.

FRANCESCA NAPOLETANO

È nata nel 1981 a Roma, dove vive e lavora.

È iscritta al corso di pittura presso la Rome University of Fine Arts, dove attualmente è in procinto di presentare la tesi in Storia dell'Arte.

Nel 2000 ha realizzato quattro tele di grande formato per il Pool informatico del Ministero delle Finanze di Roma.

PRINCIPALI ESPOSIZIONI

2002

"Rassegna d'arte contemporanea". Museo Civico Umberto Mastroianni. Marino.

2003

"www.plot@rt - Passaggi: manualità web plotter. Volume 2°:@", collettiva a cura di Laura Turco Liveri, Galleria Arturarte, Nepi.

"4+1 extra", collettiva di pittura e scultura contemporanea, Associazione Culturale Extra, Roma.

"Pace", Rassegna d'Arte Contemporanea, Piazza Risorgimento, Roma.

2004

"Rassegna di pittura", Auditorium del Museo degli Strumenti musicali. Roma.

"Indefinite - due artiste a confronto", Ketumbar, Roma.

2005

"Primaverile Romana - A.A.A Artisti A.R.G.A.M. Accademie", Galleria Lombardi, collettiva a cura di Andrea Romoli Barberini, Via Urbana 8/a, Roma.

"Rassegna di pittura", in occasione della Manifestazione Serate in corso, Teatro Tordinona, Roma.

"Esposizione di pittura", Le Bain, Roma.



Francesca Napoletano, *New York*, 2005

"Students - Art, Confronti", esposizione degli allievi della Rome University of Fine Arts, Auditorium S. Pancrazio, Tarquinia.

"Esposizione di pittura", Eno Jazz, Roma.

LUCA PACE

È nato nel 1968 a Roma dove vive e lavora.

MOSTRE PERSONALI

1996

Passato e presente, Castello Svevo, Termoli

1997

Biblioteca Comunale, Termoli

1998

Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli

1999

Studio d'Arte Fedele, Termoli.

MOSTRE COLLETTIVE

2004

"LV Premio Michetti", Francavilla al Mare, a cura di Stefano Zecchi e Anna Imponente.

"31° Premio Sulmona", Sulmona.

"49° Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea Termoli, Termoli, a cura di C.F. Carli.

Lettera alla Madre: Edith Bruck. (introduzione critica in catalogo di M. Calvesi).

Hommage a Vlado Gotovac (presso la Galleria Klovicevi Dvori di Zagabria).



Luca Pace, *Hellenic Thinking*, 2005

2004-2005

"Genius Loci, arte contemporanea in molise", Termoli.

2005

"Autori Valori", Rocca dei Rettori, Benevento).
 "In nome di Francesco", Pinacoteca Internazionale Francese della Marche).
 XXIX Premio Internazionale "Emigrazione", Pratola Peligna.
 III° ed. Premio Nazionale Sabaudia "Ferruccio Ferrazzi", Sabaudia.

ALESSANDRO PAPARI

È nato nel 1971 a Napoli e tuttora vi lavora. Ha conseguito il diploma di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. La sua attività espositiva inizia nel 1991 con numerose mostre e concorsi.

PRINCIPALI MOSTRE

1998

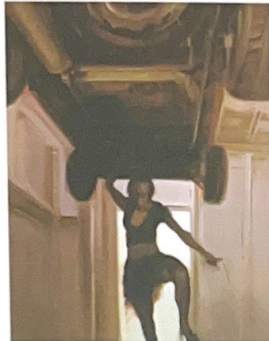
Mostra personale alla Galleria Spazio Arte.

1999

Mostra personale all'Institut Français de Grenoble di Napoli. Premio Nazionale di Pittura e scultura "Remo Gardeschi III edizione, selezionato. Premio Nazionale "Morlotti Imbersago", secondo classificato. Classificato undicesimo al Premio Europeo "Le Franc Bourgeois".

2000

Selezionato fra i 30 finalisti al



Alessandro Papari, *Revisione*, 2004

Premio Nazionale "Morlotti-Imbersago", con una segnalazione speciale della giuria. Finalista al Premio Nazionale "Donato Frisia", dedicato al paesaggio.

2001

Mostra personale, Galleria "Spazio Arte", Napoli. Doppia personale di pittura, Palazzo Comunale di Imbersago. Selezionato da Marco Di Capua per la mostra "Match", presso la Galleria d'arte Russo a Roma.

2002

Mostra personale, galleria Brambati, Vaprio d'Adda. Rassegna Internazionale d'arte "Noi", promossa e organizzata dall'Associazione "Sole Urbano" e Istituto Français a Napoli. 1° Classificato al Premio Nazionale "Morlotti" - Imbersago. Premio Michetti 53° edizione.

2003

"Korea - Italy", Daegu, Sud Corea.

2004

Premio Nazionale di pittura Ferruccio Ferrazzi a cura di Carlo Fabrizio Carli. Collettiva "Il sentimento dell'arte", presso il palazzo Isolani di Bologna, a cura di Flaminio Gualdoni. Rassegna dei vincitori del premio "Morlotti - Imbersago". Premio Nazionale di pittura Termoli a cura di Carlo Fabrizio Carli. Mostra al Cultur and Arts Center di Daegu (Corea).

Premio città di Busto Arsizio. Premio Lissone, primo premio stima.

2005

Premio Razzano, Museo del Sannio, Benevento.

PIERO POMPILI

È nato nel 1967 a Roma, dove vive e lavora.

MOSTRE PERSONALI

"Cara Roma", Galleria Erica Fiorentini, Roma.

1997

"Albania '95", TV7-RAI 1, commento di Ennio Remondino.

"C'eravamo tutti", Galleria La Nuova Pesa, Roma.

"C'eravamo tutti", Festival Alberobello fotografia, Bari.

2002

"Romaperta", I Festival Internazionale di Fotografia, Terme di Diocleziano, Roma.

"Sotto il Cielo di Tor Bella Monaca", I Festival Internazionale di Fotografia, Roma, Spazio per l'Arte Contemporanea di Tor Bella Monaca, Roma.

"Palestre", Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.

"Palestre", Galleria La Nuova Pesa, Roma.

"Gladiatori", Galleria Ugo Ferranti, Roma.

"Obiettivo Verità", Galleria La Nuova Pesa, Roma.

MOSTRE COLLETTIVE

"Il corpo, la pietra", Galleria de' Serpenti, Roma.

"A occhi Aperti", Edizione Gruppo Abele.

1998

"Tributo a Caravaggio", Concorso Internazionale Hasselblad, Svezia.

1999

"Musicista", Palazzo delle Esposizioni, Roma.

2000

"Codici Virtuali", Spazio Salara, a cura di P. Weiermair ed A. Rubbini, Bologna.

2001

"Codice Mutante", XXVI Premio Avezzano, a cura di M. Calvesi e L. Canova.

2002

"Nitrate d'argento", Galleria Lipoli - Lopez, Roma.

"Nel segno della luce", X Biennale Internazionale d'Arte Sacra di S. Gabriele a cura di C. Chenis e L. Caramel, Teramo.

"Natura morta", 54° Premio Michetti, a cura di D. Trombadori, Francavilla a Mare.

"Nel corpo dell'immagine", XXXVI Premio Vasto, a cura di L. Canova.

"Notte Bianca", Galleria Ugo Ferranti, Roma.

"Futuro Italiano", Parlamento Europeo, a cura di L. Canova, Bruxelles.

"Padre Nostro", XI Biennale Internazionale d'arte Sacra di S. Gabriele, Teramo.

2004

"Faccia a Faccia", XV Premio d'Arte Camposauro, Vitulano. "Arte Italiana per il XXI secolo", Ministero degli Affari Esteri, Roma.

"Forti 40", La forza dell'arte in appartamento, Roma;

2005

"L'incisione Fotografata", Centro per l'Incisione e la Grafica d'Arte, Formello.



Piero Pompili, *Memorie da dietro le sbarre*, 2004

"Il senso del male", Galleria delle arti contemporanee, a cura di L. Canova, Caserta.

PAOLO PORELLI

Ceramista, scultore e pittore, è nato nel 1966 a Roma, dove vive e lavora. Nel 1988, diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, corso di pittura tenuto dal maestro Enzo Brunori.

MOSTRE PERSONALI:

2001

Galleria Mancini, Monte Granaro.

2003

"Arte in Vetrina", Centro Culturale Sperimentale del Comune di Anguillara Sabazia

2004

"Dipinti e Sculture", Galleria Faleria,

MOSTRE E PREMI

Premio Maratti, Camerano.

1989

"Constituyente, Arte y Tradición:", Pabellon de Uruguay, Sevilla.

1992

Basilica di Santa Maria in Montesanto, Roma.

"Terra-Aria-Acqua-Fuoco", Galleria L'Arco, Giugliano.

"Cinque Artisti in Sagrestia": Basilica di Santa Maria in Montesanto, Roma. "Babele", Villaggio Globale Cittanova, ex-Mattatoio, Roma.

"Incontro Est-Ovest, Giovani per l'arte Europea", Accademia di Romania, Roma.

Sculture in ceramica: "Incontro Est-Ovest, Giovani per l'arte Europea", Bucarest, Romania. "Sparo", tempera/acrilica: Premio d'Arte: Sasso Ferrato, premio acquisto.

1996

Installazione ceramica: "Suggerimenti: Orvieto in Arte: it-

nerario artistico nel paese", Orvieto.

Assemblaggio ceramico: "Un'amicizia", Associazione L.I.A., Roma.

1997

"Tra Fede e Dubbio": Triennale Internazionale d'Arte, Castello Piccolomini, Celano.

"Cunei e Finestre", Forum Arte, Roma.

"Anguillara ad Arte: itinerario artistico nel paese", Anguillara Sabazia.

Premio acquisto, progetto con realizzazione mosaico: Arte Metro Roma, SPQR, Comune di Roma, Dedem Automatica, ATAC/COTRAL, Stazione Numidio Quadrato, Roma

1999

Collabora con il pittore Carlo Cattaneo alla realizzazione di una fontana in maiolica per l'arredo della Basilica di Sant'Anna ad Alassio.

2000

Mondo sfera in ceramica smaltata a riflesso applicato su obelisco per l'arredo urbano, Piazza dei Cappuccini ad Amantea. "Collettiva: pittori - scultori - ceramisti", Temple Gallery, Temple University Rome.

"Artisti per l'Epicentro", Museo di Gala di Barcellona.

1° Premio Nazionale di Pittura "Sabaudia - Ferruccio Ferrazzi".

"Studi Aperti: 304 artisti aprono al pubblico i loro atelier", Roma.

"8 Marzo", Galleria Mancini, Monte Granaro.

2002

Bassorilievo per fontana urbana: IV Edizione "Lettomanopello in pietra: sette giorni con la pietra nel parco della Maiella.

"L'immagine delle parole, le parole dell'immagine", ex-chiesa di San Nicola, Blera.

"L'arcobaleno degli Angeli", Centro Culturale Il Campo, Campomarino.

2003

"Collettiva di Primavera", Galleria Arè Arte, Roma.

"Nuovi nell'arte, nell'arte i nuovi", Rome University of Fine Arts, Roma.



Paolo Porelli, *Figura curva*, 2003

"Il Muro" l'arte per una convivenza pacifica, Ambasciata di Colombia, Roma.

"In 11 a Formello", Palazzo Chigi, Sala Orsini, Formello.

"500 Artisti nell'Arcobaleno degli Angeli", Mail Art Internazionale, San Giuliano di Puglia.

"Percorsi della grafica", Centro per l'incisione e la grafica d'arte, Formello.

"Pluralità", Galleria Il Narvalo, Velletri.

"Graffio d'Artista", Sala Tersicore, Velletri.

"Confini barriere o panna montata?", Castello di San Giorgio, Maccarese.

2° Edizione del Premio "Sabaudia Ferruccio Ferrazzi".

"Nel segno della solidarietà 2", Fabriano.

2004

"Nel Segno della pittura: Sedici giovani pittori d'immagine" 49° Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea, Termoli.

2005

Collettiva: "Esposizione d'arte contemporanea, Museo della Transtoria" Palazzo Orsini, Bommarzo.

2001

"Cantieri Romani", Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma.

Premio Cairo Communication, La Posteria, Milano.

2002

53° Premio Michetti, "La città e le nuvole", Francavilla al Mare.

"Misure uniche per una collezione", Comune di Cagliari.

MAURO REGGIO

Nato a Roma nel 1971, diplomato presso l'Accademia di

Belle Arti di Roma nel 1993, comincia a esporre nel 1992. Vive e lavora a Roma.

MOSTRE PERSONALI

1996

Comune di Grottammare.

2001

"Dalla Periferia al Centro", Galleria Il Politico, Roma.

2003

"La città enciclica", Montepandone.

"Mauro Reggio", Galleria Antologia, Monza.

2005

Galleria Forni, Bologna.

MOSTRE COLLETTIVE

1992

"Poetiche a confronto", Il Quadriportico, Roma.

1993

"Come un lungo racconto", Palazzo Civiltà Italiana, Roma.

1996

"Grottammare città di Pericle Fazzini", Pio sodalizio dei Piceni, Roma.

1997

"A quattro voci", Nuvolanera, S. Croce sull'Arno.

1999

"Cortili Aperti", Palazzo Della Valle, Roma.

"Falconieri, Isola, Reggio", Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Ciampino.

"Duplice versante", Museo Internazionale dell'Immagine Postale", Belvedere Ostrense

2000

"Parola e immagine", Teatro Argentina, Roma.

2001

"Cantieri Romani", Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma.

Premio Cairo Communication, La Posteria, Milano.

2002

53° Premio Michetti, "La città e le nuvole", Francavilla al Mare.

"Misure uniche per una collezione", Comune di Cagliari.